AMIATA NON SOLO CRITICHE DAL FRONTE DEL «NO». ECCO IDEE ALTERNATIVE

Nuove tecnologie per la buona geotermia La proposta arriva dai comitati ambientalisti

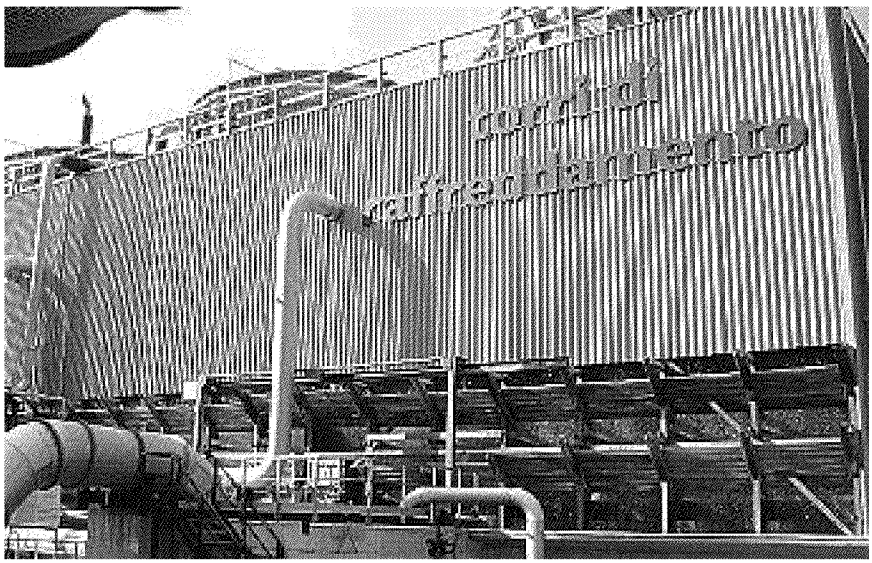
di NICOLA CIUFFOLETTI

«**ESISTONO** tecnologie migliori del ciclo binario come i *Borehole Hear Exchanger*». A parlare e ad offrire, in materia di geotermia, un'alternativa alle tecnologie a sistema binario è Andrea Borgia, professore, vicino ai comitati ambientalisti che in un recente incontro a Firenze ha rappresentato, all'interno di una tavola rotonda, proprio i comitati. «In quaranta slide Borgia non solo metteva a nudo con drammatiche cifre le molteplici ricadute della geotermia flash sulle popolazioni e sull'ambiente amiatino – spiega Sos geotermia, comitato che da anni si oppone allo sviluppo geotermico in Amiata – ma suggeriva anche di adottare tecnologie più nuove come i Bhe (Borehole Heat EXchanger), che sfruttano direttamente il calore senza estrazione di fluidi né gas. «C'è la necessità inoltre di una moratoria immediata a questa geotermia – spiega Borgia – per far ripressurizzare i campi geotermici e ricaricare la falda acquifera».

I PROBLEMI dovuti allo sviluppo geotermico dell'Amiata che i comitati sottolineano vanno ricercati nell'inquinamento delle falde acquifere, sismicità indotta e nelle eruzioni idrotermali. «È un'energia elettrica inquinante – sostengono i comitati antigeotermia – anche se in possesso dei certificati verdi, impatta sulle falde acquifere come – dicono – hanno registrato negli ultimi anni gli andamenti i piezometri, depauperando e inquinando l'acquifero, causa sismicità in paesi antichi e non certo antisismici, e procura eruzioni idrotermali, con morti di animali». Giunti in una condizione dove lo sviluppo geotermico in Amiata ha comunque riportato i suoi effetti i comitati incalzano: «Non è forse giunto il momento di cambiare rotta». Come comitati e come Rete nazionale *Nogesi* abbiamo rifiutato di partecipare all'incontro di Firenze proprio perchè riteniamo che agli organizzatori nulla interessi in merito all'ambiente e alla salute, preoccupati solo di vendere le centrali a ciclo binario».

BORGIA
«Sfruttare il calore senza estrarre fluidi e gas Ricaricare le falde»

QUESTA e l'opinione dei comitati, che concludono: «Abbiamo sempre sostenuto, e lo ribadiamo, che prima di sederci a discutere su un eventuale futuro della geotermia in Amiata e in Toscana è necessaria una moratoria generale, fermando le attuali centrali in attività come pure i progetti delle nuove centrali a ciclo binario, sperimentali e non».



TECNOLOGIA Le torri di raffreddamento della centrale geotermica di Bagnore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.